

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Anagni, al leoniano l'incontro regionale sulla famiglia

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione Lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Alle Ferriere, un luogo che fu abitato dai Volsci

Alle Ferriere nell'estate del 2004 è stato ritrovato il più antico reperto enologico dell'Italia Centrale: si tratta di uno Skypos in argilla depurata, datato alla metà del V secolo a.C. Il vaso faceva parte di una tomba volsca collocata lungo la strada che dal Tempio della *Mater Matuta* portava ad *Antium*. Siamo a nord ovest del territorio del comune di Latina, nelle campagne tra Borgo Montello e il primo comune costiero della provincia di Roma. Attualmente la zona è caratterizzata da un'area archeologica significativa e di grande interesse dalla quale è stata riportata alla luce *Satricum*, un'importante città volsca e romana situata presso il fiume Astura. Il sito è stato oggetto di scavi che hanno interessato l'abitato antico, con il santuario della *Mater Matuta*, e la necropoli, riportando alla luce una grande quantità di oggetti, tra cui spiccano alcune stipi votive del santuario, e una nota epigrafe in latino arcaico.

Il borgo si chiama così perché intorno al 1116, data l'ottima posizione sulle sponde del fiume Astura, i monaci di Grottaferrata tentarono l'estrazione del ferro grezzo e fondarono la ferriera per la lavorazione dello stesso sfruttando la potenza idrica del fiume. In quel luogo vi è la "Casa del martirio di Santa Maria Goretti" lì uccisa nel 1902. Quel luogo è un Santuario meta di pellegrinaggi da ogni parte del Mondo.
Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

la riflessione

«Meno sprechi: serve un cambio nelle abitudini di consumo»

DI CLAUDIO GESSI*

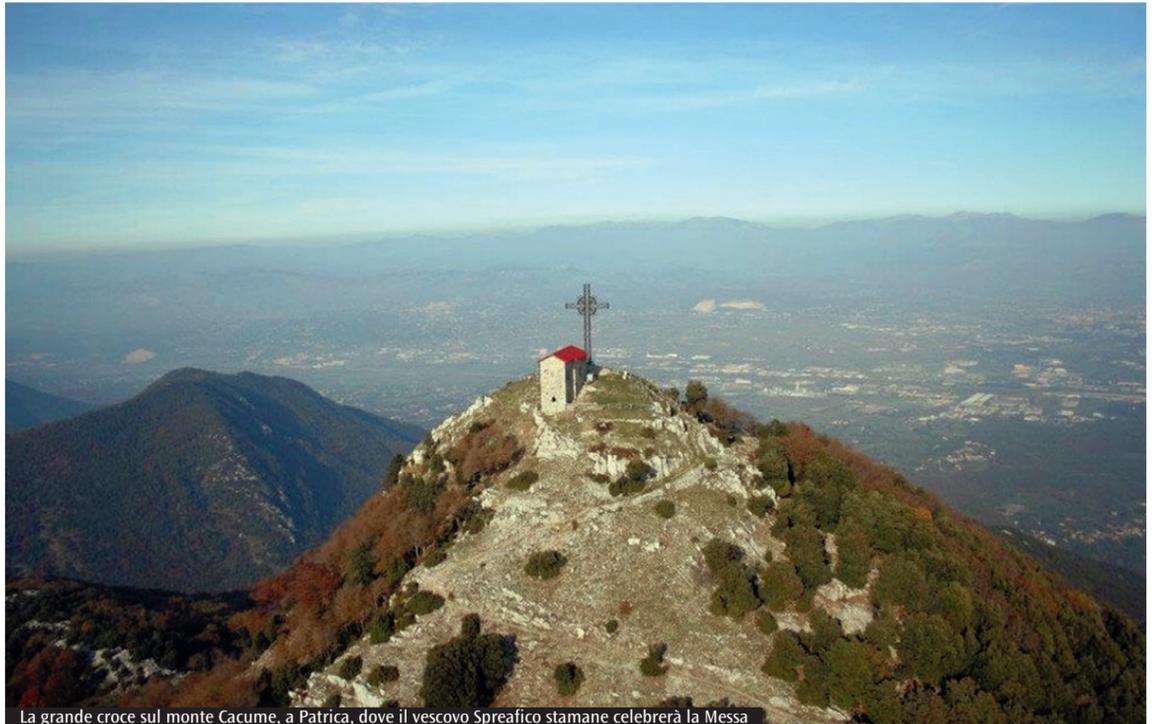
Lo scorso primo settembre, per la Chiesa è iniziato il "Tempo del Creato" che terminerà martedì 4 ottobre. Un periodo nel quale, ogni anno, tutte le chiese cristiane promuovono riflessioni e approfondimenti sulla salvaguardia della Terra, madre e sorella fonte di vita, nonostante le continue e pesanti ferite che quotidianamente le procuriamo. Il 4 ottobre papa Francesco intende pubblicare un'Esortazione, una seconda *Laudato si'*, così come annunciato dal pontefice al termine dell'udienza generale di fine agosto. La scelta non è casuale: il 4 ottobre si festeggia san Francesco d'Assisi patrono dell'ecologia, e in tale data inizierà la XVI Assemblea generale ordinaria del sinodo dei vescovi sulla "sinodalità". Nel Messaggio di quest'anno per la Giornata mondiale, dedicata appunto alla preghiera per la cura dell'ambiente, il Papa si sofferma in particolare sul tema scelto per il Tempo del creato 2023, a partire dalle parole del profeta Amos, dove si sottolinea la necessità "che scorrano la giustizia e la pace" come un torrente perenne. Il richiamo immediato è alle sperequazioni che la cattiva gestione del clima e del territorio procurano all'intera famiglia umana, danneggiando però in particolare le comunità più povere. Le conseguenze sono alluvioni, carestie, migrazioni forzate. Da qualche anno la Cei ha collegato al Tempo del Creato la Giornata nazionale per la custodia del Creato, giunta in questo 2023 alla sua 18ª edizione, facendo proprio il tema proposto dal Santo Padre per l'occasione. In molte diocesi italiane sono state organizzate giornate dedicate alla cura della casa comune, mettendo al centro un rinnovato impegno per riflettere e pregare sul forte invito di papa Francesco a tutti i credenti: "Dobbiamo decidere di trasformare i nostri cuori, i nostri stili di vita e le politiche pubbliche che governano le nostre società. Adottiamo comportamenti con meno sprechi e meno consumi inutili, cerchiamo di essere il più possibile attenti alle nostre abitudini e scelte economiche, così che tutti possano stare meglio, collaboriamo alla continua creazione di Dio attraverso scelte positive: facendo un uso il più moderato possibile delle risorse, praticando una gioiosa sobrietà, smaltendo e riciclando i rifiuti e ricorrendo ai prodotti e ai servizi sempre più disponibili che sono ecologicamente e socialmente responsabili". Le varie iniziative prevedono anche un rinnovato impegno sulla necessità che torni la Pace nelle molte terre devastate dalla guerra, a partire dalla Ucraina, senza dimenticare che sono circa 170 i conflitti oggi presenti sul pianeta. Anche alcune diocesi laziali hanno organizzato specifici momenti di riflessione. Civitavecchia-Tarquinia congiuntamente a Porto-Santa Rufina, tra i tanti eventi, dal 14 al 23 settembre organizza "Alzati e pedala", staffetta ecologica in bicicletta. Previste iniziative anche dai diversi Circoli Laudato si' attivi nella nostra regione. Da ricordare la Giornata del Creato di Velletri-Segni, giunta alla 14ª edizione, un primato per l'intero Lazio. Quest'anno evento straordinario presso il parco del Castello di Colleferro.

* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro del Lazio

Sono tante, diverse e significative le iniziative messe in campo dalle diocesi del Lazio per la cura dell'ambiente

DI IGOR TRABONI

Sono tante le iniziative prese dalle diocesi del Lazio in occasione del Tempo del Creato, iniziato il 1° settembre scorso e destinato a concludersi il 4 ottobre, festa di san Francesco. La diocesi di Albano Laziale tiene oggi una giornata di riflessione e di festa sul tema "Che scorrano la Giustizia e la Pace", in collaborazione con la Comunità Laudato si' dei Castelli Romani. L'appuntamento è alle 15 a Castel Gandolfo, da dove prenderà il via la manifestazione interconfessionale, interreligiosa e aperta alle realtà del territorio dei Castelli Romani, con due momenti: il primo denominato "Il Cammino per la terra", ovvero un percorso a piedi animato da riflessioni e testimonianze dei rappresentanti delle diverse religioni presenti sul territorio, lungo la pista ciclabile "Cammino della fraternità", mentre il secondo momento sarà vissuto al termine del cammino, in piazza Pia, dove ci sarà l'intervento del vescovo Vincenzo Viva. Seguirà un momento di festa e di animazione curato dal coro gospel "Voices of Graces" dell'associazione musicale Luigi Antonio Sabbatini, dalle danze etniche dell'associazione "Ensamble Venezuela" e dal gruppo di Mariachi "Sol Mexicano". Sempre in piazza Pia ad Albano Laziale, inoltre, saranno presenti stand animati da associazioni del territorio impegnate sul tema dell'ambiente, della giustizia e della pace. Il "Tempo del Creato" sarà unito quest'anno alla 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato; saranno quindi presenti persone, gruppi e associazioni provenienti da varie parti del mondo, insieme per rendere la giornata un'occasione di convivialità, conoscenza e agire condiviso, accompagnati dall'Ufficio diocesano per la Pastorale dei migranti. Sempre oggi la Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino celebra la Giornata diocesana per il Creato: il vescovo Ambrogio Spreafico celebrerà la Messa alle 10.30 a monte Cacume, sulle alture di Patrica, in occasione dell'anniversario della posa della grande croce, avvenuta nel 1903, e ben visibile da tutto il Frusinate, a sovrastare peraltro quella Valle del Sacco divenuta purtroppo simbolo dell'inquinamento e della scarsa attenzione verso l'ambiente. Una problematica rispetto alla quale fin dal primo momento si è levata, forte e perentoria, proprio



La grande croce sul monte Cacume, a Patrica, dove il vescovo Spreafico stamane celebrerà la Messa

La difesa del Creato non conosce soste

LO STRUMENTO

Pronti i sussidi per le celebrazioni

Si celebra oggi a Verona la 18ª Giornata nazionale per la custodia del Creato. Un evento che rientra nelle iniziative per il "Tempo del Creato", momento particolare dell'anno che inizia il primo settembre (Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato) e si conclude il 4 ottobre, festa liturgica di san Francesco d'Assisi. Ma in queste settimane sono molti gli eventi che celebrano il Creato anche a livello diocesano. Sul sito <https://uned1.chiesacattolica.it/giornata-del-creato-2023> sono disponibili i sussidi per le celebrazioni dell'evento a livello diocesano. Diversi gli strumenti a disposizione delle diocesi. Non solo il testo del Messaggio del Papa e le locandine personalizzabili. Le proposte prevedono diverse proposte di animazione: culturale, teologica, liturgica, pastorale e anche cinematografica. Partecipare a queste celebrazioni offre momenti di riflessione sul proprio rapporto con il Creato, un modo per rispondere all'appello di papa Francesco che nel Messaggio per la 18ª Giornata nazionale per la custodia del creato chiede di «stare al fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al Creato».

la voce del vescovo Spreafico.

Nelle diocesi unite in persona episcopi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina è in corso la terza edizione di «CustodiAmo il Creato», rassegna aperta dal vescovo Gianrico Ruzza con una Messa celebrata presso l'azienda agricola Castel di Guido. Mercoledì 6 settembre c'è stato il secondo appuntamento della rassegna presso il Cinetatro Buonarroti dei Salesiani a Civitavecchia con la proiezione del film "La lettera: un messaggio per la nostra terra", pellicola ispirata all'Enciclica *Laudato si'* con le testimonianze di cristiani dei cinque continenti sull'attenzione all'ecologia integrale.

Giovedì 14 settembre le parrocchie della diocesi si sono invece riunite grazie alla staffetta ciclistica «Alzati & Pedala», una passeggiata ecologica che ha attraversato le varie comunità nella consegna dell'Enciclica *Fratelli Tutti*. Tre i diversi itinerari seguiti, fino a convergere in Cattedrale per la preghiera finale con

il vescovo.

Un'analogha staffetta, che si svolgerà in più giorni, vedrà impegnate le comunità parrocchiali nella diocesi di Porto-Santa Rufina. Appuntamento finale, per tutti, sabato prossimo 23 settembre alle 18.30 alla Terrazza del Porticciolo di Santa Marinella, dove si terrà un momento di preghiera ecumenica. Seguirà alle 20.30, nella chiesa di San Giuseppe, il musical «La notte di Greccio» del maestro compositore Giovanni Proietti Modi. Evento conclusivo del Tempo del Creato sarà, il 28 settembre alle 17.30, l'incontro sinodale con le associazioni ambientaliste presenti nelle due diocesi, ospitato nella splendida cornice del Castello di Santa Severa. E intanto sul vicino lago di Bracciano, altro luogo di incomparabile bellezza ma il cui ambiente non sempre è tutelato a dovere, si saluta la nascita di un nuovo Circolo Laudato si', promosso dai Circoli Roma 1 Trastevere e Acli Santa Rufina.

Con uno sguardo attento all'occupazione e al sociale



Tanti i temi sul tavolo. Formazione e tutela dell'occupazione, i capisaldi su cui orientare i nuovi strumenti di welfare: sono migliaia le donne e i giovani che cercano di entrare nel mondo del lavoro. Inoltre, le priorità vanno anche agli approfondimenti, alle analisi e alle proposte di cui la rappresentanza sindacale si fa portatrice rispetto alle questioni che caratterizzano il mercato del lavoro, le problematiche relative alla tutela delle fasce deboli, le nuove povertà, la crisi economica, la scuola, il mondo della formazione, la sanità, la sicurezza, ma anche i salari, la contrattazione collettiva e la protezione dell'ambiente. Il tutto viene raccontato nella pagina dedicata.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

L'INCONTRO CON I DOCENTI
a pagina 5

◆ ANAGNI

I CAMPI DI AC SONO RIPRESI
a pagina 6

◆ CIVITA C.

PER RINNOVARE LA PASTORALE
a pagina 7

◆ FROSINONE

VERSO LA CROCE CON IL CUORE
a pagina 8

◆ GAETA

NELLA GIORNATA DEI MIGRANTI
a pagina 9

◆ LATINA

ECONOMIA CIVILE VERSO IL FESTIVAL
a pagina 10

◆ RIETI

L'ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE
a pagina 11

◆ PORTO S. RUFINA

DA TESTIMONI NELLA SOCIETÀ
a pagina 12

◆ CIVITAVECCHIA

L'APOSTOLATO DEL MARE
a pagina 13

◆ SORA

DUE INCONTRI IN DIOCESI
a pagina 14



Gaeta, vista di Torre Scissura (foto Romano Siciliani)

Giubileo, le proposte della Cisl Lazio

L'otto settembre scorso si è tenuto il confronto dei sindacati con la struttura del Commissario straordinario di governo per approfondire il confronto sul Giubileo 2025, così come richiesto lo scorso mese di luglio. Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio ha commentato: «Molti i temi che abbiamo affrontato e sui quali abbiamo avanzato le nostre proposte, a partire dalla gestione dei cantieri, la sicurezza sul lavoro e l'impatto di questi sul traffico veicolare cittadino e le diverse attività della città. Riteniamo infatti sia necessario adottare, in aggiunta al protocollo sottoscritto in Prefettura su legalità, sicurezza e salute, anche un protocollo specifico per l'organizzazione del lavoro interna ai cantieri». Invece, «per quanto concerne il tema della mobilità, riteniamo vadano adottate misure per mitigare l'impatto dei cantieri sulla città a partire da quello di piazza Pia. Queste misure devono avere carattere di urgenza vista la riapertura delle scuole, magari creando

viabilità alternative. Andrà regolamentato, successivamente, anche tutto il sistema dell'accoglienza, puntando sul lavoro di qualità», ha sottolineato Coppotelli. «È evidente che accogliere i 30 milioni di pellegrini che arriveranno da tutto il mondo non sarà semplice, così come gestire i vari progetti ed eventi - ha detto il segretario - Supponiamo che questa enorme macchina organiz-

zativa richiederà l'impiego di molto personale con profili professionali diversificati e la società Giubileo 2025 è titolare delle assunzioni necessarie. Analogamente a quanto avviene per i lavori dei cantieri, anche per le lavorazioni esterne collegate, andrà redatto un protocollo di riferimento che salvaguardi trasparenza e legalità nelle modalità di reclutamento, contrattazione e inquadramento professionale, orari di lavoro, retribuzioni, salute e sicurezza, il tutto per un lavoro di qualità». Il segretario Cisl Lazio ha anche ribadito riguardo «la necessità, per una gestione dell'evento ottimale e sostenibile anche per i cittadini romani, di misure ad hoc tra cui attenzione al decoro urbano, smart working, potenziamento dei trasporti pubblici. La complessità della gestione del Giubileo richiede grande attenzione. Per questo, abbiamo chiesto l'apertura permanente di quattro tavoli partecipativi dedicati a: cantieri, mobilità, sistema ricettivo accoglienza giubileo dei cittadini e piani assunzionali».



Firma per LA PARTECIPAZIONE AL LAVORO

La nostra proposta di legge prevede per i lavoratori un ruolo più attivo nella vita dell'impresa. La legge, in attuazione dell'art. 46 della Costituzione, promuove la partecipazione gestionale, finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori all'attività d'impresa. La sua introduzione produrrebbe innumerevoli effetti positivi: aumento dei salari, più investimenti, lavori più stabili, più produttività, più competitività, più sostenibilità sociale, meno delocalizzazioni, luoghi di lavoro più sani e sicuri e piena coesione sociale. Per portarla all'attenzione del Parlamento servono almeno 50.000 sottoscrizioni. La tua non può mancare.

#unpostoa tavolo

Come si firma
Tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali possono sostenere la proposta di legge recandosi con un documento di riconoscimento valido presso i punti allestiti per la raccolta.

Dove si firma
In tutte le sedi Cisl e presso i gazebo allestiti per la raccolta.

Per saperne di più
Inquadra il QR code

La partecipazione è la soluzione.

GLI OBIETTIVI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE E DEL LAVORO DI QUALITÀ SI RAGGIUNGONO SOLO CAMMINANDO INSIEME.

Eserciti CAMBIARE
Per una Lavoro Partecipazione per il Mare di Pace

LA NOSTRA MOBILITAZIONE CONTINUA!

CISL

www.cisl.it



Pagina a cura della Cisl, Unione sindacale regionale del Lazio via Ludovico Muratori, 29 - 00184 Roma telefono: 06.7717.367-353 email: usr.lazio@cisl.it; segreteria1@cislazio.it; usr.lazio@pec.cisl.it sito web: www.cislazio.it



Culle vuote (foto di Cristian Gennari)

San Tommaso parla al mondo di oggi

Coppotelli: «Il suo insegnamento ci invita a tornare ad argomentare in un'epoca in cui il confronto è scontro»

DI LUCA CALICIOTTI *

Il prossimo giovedì 21 settembre con inizio alle 9.30 nella suggestiva Abbazia di Fossanova si terrà il convegno organizzato dalla Cisl Lazio dedicato a "San Tommaso e la civiltà europea". Dichiarata monumento nazionale nel 1874, l'Abbazia di Fossanova costituisce il più antico esempio d'arte gotico-cistercense in Italia e, assieme all'Abbazia di Casamari, una delle sue più alte espressioni. La scelta di Fossanova non è stata casuale: fu infatti il luogo in cui il 5 marzo di 749 anni fa, Tommaso si confessò dall'amico Reginaldo, fece la comunione, pronunciò la sua consueta professione di fede. Il giorno dopo ricevette l'Unzione degli infermi, ovvero l'olio santo, rispondendo personalmente alle preghiere del rito. Infine, all'alba del 7 marzo 1274, dopo avere ancora una volta ricevuto l'eucaristia, il grande teologo padre della Scolastica, l'uomo che facendo dialogare fede e ragione aveva dato alla filosofia cristiana una solida base scientifica, si spense in una stanza al primo piano della foresteria di Fossanova. «Il lascito di san Tommaso - commenta Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio - dovrebbe nuovamente essere riscoperto con un duplice scopo: comprenderne il

pensiero nel suo contesto originale e al tempo stesso manifestarne la fecondità nel dibattito intellettuale contemporaneo». È il concetto di persona che è alla base delle elaborazioni del *Doctor angelicus* e che il 21 settembre sarà celebrato nella storica cornice di Fossanova. «Il suo insegnamento ci indica che bisogna tornare ad argomentare in un'epoca in cui il confronto è scontro, il dialogo è urlato, lo slogan spesso palesa superficialità», aggiunge Coppotelli. Come detto, il concetto di persona è visto come una conquista, alla quale si è giunti con la meditazione e la riflessione sulla storia della salvezza. Il singolo che si accresse attraverso una vita in società perché solo stando insieme agli altri, in comunità, si può tendere a migliorare tutto il creato. «Valori che ogni giorno manifestiamo nella nostra azione sindacale tanto nei territori quanto nei luoghi di lavoro», sottolinea il segretario generale Cisl Lazio. Il 21 settembre quindi, nello splendido scenario di Fossanova, ci sarà l'occasione per riportare nella nostra contemporaneità il pensiero di san Tommaso, guardando in parallelo al solco tracciato e lasciato in eredità dai padri fondatori della Cisl. La giornata di studi e riflessioni sarà aperta con i saluti di: Roberto Cecere, segretario Cisl Latina; Anna Maria Bilancia, sindaco di Priverno; Matilde Celestano, sindaco di Latina; Gerardo Stefanelli, presidente della provincia di Latina. Interverranno: il segretario generale Cisl Lazio Enrico Coppotelli e il prof. Riccardo Chiaradonna, docente di storia della filosofia all'Università Roma Tre. Le conclusioni sono affidate ad Andrea Cuccello, segretario Cisl nazionale.

* ufficio stampa Cisl Lazio



Ritratto di san Tommaso d'Aquino nella casa di san Domenico a Tolosa (foto Siciliani)

L'INIZIATIVA

Raccolta di firme per una legge sulla partecipazione economica

Prosegue senza sosta la mobilitazione della Cisl anche nel Lazio per una grande campagna di raccolta firme al fine di portare in Parlamento la proposta di Legge della Cisl e del suo leader Luigi Sbarra sulla "Partecipazione e sulla democrazia economica". Una proposta di legge che mira a definire e promuovere iniziative contrattuali nazionali e di secondo livello per la partecipazione gestionale, economica, organizzativa e consultiva dei lavoratori, dando così seguito a quanto previsto dall'articolo 46 della Costituzione italiana. Organizzato un fitto calendario di appuntamenti per poter firmare nel Lazio. Le date sono consultabili nel sito www.partecipazione.cisl.it.

La pandemia delle povertà è l'emergenza da risolvere

Lo scorso martedì 5 settembre si è tenuto il Tavolo regionale della "rete della protezione e dell'inclusione sociale". «Un plauso al presidente Francesco Rocca e all'assessore Massimiliano Maselli, che hanno raccolto le nostre sollecitazioni sul punto». Così Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. «Abbiamo dato il nostro contributo d'idee e proposte nella convinzione che questo è il momento della responsabilità e non dello scontro ideologico, del ragionamento finalizzato alle soluzioni e non alla corsa ad ottenere qualche "like" in più». Da mesi sul tavolo c'è il tema che la Cisl Lazio ha definito in tempi non sospetti "la pandemia delle povertà". Dopo il Covid-19, l'aumento esponenziale del

costo delle materie prime, l'invasione della Russia in Ucraina e l'inflazione hanno letteralmente "dilanato" il tessuto economico, occupazionale e sociale del nostro territorio regionale.

«Tra i nuovi poveri ci sono famiglie che, nonostante il lavoro, o la perdita e la precarizzazione, si sono trovate dall'oggi ai domani in condizioni di indigenza assoluta. La convocazione del Tavolo è un segnale importante e rappresenta un'opportunità. Il contrasto alla povertà si fa mettendo in campo idee e risorse, puntando sulle politiche attive del lavoro e sul welfare. Le famiglie laziali sono tra le più indebitate e questo dimostra una fragilità enorme, soprattutto dei soggetti più vulnerabili. Il confronto è fondamentale. Ed è su questo terreno che si misura un sindacato responsabile e concreto», sottolinea Coppotelli.

L'abbraccio pieno d'affetto a Rossella Nappini

Cosentino: «L'impegno a fianco delle donne dentro e fuori il lavoro sia priorità di tutti per far sì che non si verifichino più femminicidi»

DI GIANCARLO COSENTINO

Tragedie come quella di Rossella non devono più accadere, tutti dobbiamo fare di più per impedire ogni forma di violenza e in particolare l'odiosa violenza di genere. Serve un cambiamento civile e culturale che istituzioni, corpi sociali e cittadini devono sostenere. L'onda emotiva di un crimine efferato come quello avvenuto alla nostra iscritta Rossella

Nappini, infermiera brutalmente uccisa il 4 settembre scorso nel quartiere Trionfale di Roma, è stato impressionante. Lo abbiamo rivissuto alla fiaccolata organizzata nei giorni successivi, a cui abbiamo partecipato con una folta delegazione della Cisl Funzione pubblica Lazio e nel corso della quale sono stati presenti anche il segretario nazionale Cisl Fp Roberto Chierchia, in rappresentanza della segreteria Cisl Fp nazionale, e il segretario generale della Cisl Lazio Enrico Coppotelli, a testimoniare il forte coinvolgimento del sindacato a tutti i livelli. Il nostro impegno in questo senso continuerà ad essere massimo. Occorrono azioni concrete contro tutti i femminicidi e gesti simbolici che interrogano e muovano le

coscienze. Per questo abbiamo deciso di donare una panchina rossa, che è stata installata - nel corso di una breve ma toccante cerimonia a cui hanno preso parte il sindaco Roberto Gualtieri e il presidente di Regione Francesco Rocca - all'esterno dell'ospedale San Filippo Neri, la struttura sanitaria in cui Rossella lavorava mettendo la propria professione e le proprie competenze al servizio delle persone. Una panchina rossa che è simbolo del posto occupato da una donna e di una collega che non c'è più, portata via dalla violenza. E allo stesso tempo segno dell'accento che dobbiamo mettere sul ruolo e sul valore che le donne hanno nella società, così come sulla necessità di un percorso di sensibilizzazione per il rispetto e il contrasto verso ogni

forma di aggressione e sopruso. La Cisl Fp del San Filippo Neri ha ricordato Rossella con parole chiare e nette: «era e sarà sempre una di noi». Ottima professionista e donna di grande generosità, anche nel suo impegno con la Cisl. In tutto e per tutto una persona votata all'aiuto nei confronti degli altri e che per questo non dimenticheremo mai. Ora chiediamo di fare piena luce e completa giustizia sull'ennesimo inaccettabile episodio di barbarie. Ma tutti noi, nessuno escluso, dobbiamo fare la nostra parte per sradicare ogni forma di violenza, discriminazione e disparità di genere. Per la Cisl è una priorità assoluta, a partire dai posti di lavoro dove teniamo alta la guardia sul rispetto e il sostegno alla parità di genere. Tanto più in considerazione

La panchina rossa installata all'esterno dell'ospedale San Filippo Neri, la struttura sanitaria in cui l'infermiera lavorava



del fatto che in sanità, come nel lavoro pubblico, le donne rappresentano la maggioranza del personale in servizio, ma spesso viene loro negato il giusto riconoscimento e la giusta valorizzazione professionale. Per questo insieme al cordoglio, occorre anche tensione morale e

consapevolezza attiva. Solo così può partire il cambiamento necessario a far sì che non si verifichino più episodi come quello che ha stappato troppo in fretta Rossella alla sua vita, ai suoi affetti e alla sua comunità.

* reggente Cisl Funzione pubblica Lazio

L'EVENTO

L'offerta turistica regionale si è presentata al mondo

Si chiude oggi il workshop turistico internazionale "Buy Lazio & Rome" iniziato giovedì scorso a Roma. L'iniziativa è promossa dalla Camera di Commercio di Roma e realizzata da Sviluppo e Territorio, azienda speciale dell'istituzione camerale. Il workshop è realizzato con il supporto dell'Agenzia nazionale per il turismo Enit, della Regione Lazio, di Roma Capitale, Assessorato ai Grandi eventi, Sport, Turismo Moda, del Convention Bureau di Roma e del Lazio e in collaborazione con le altre Camere di Commercio del Lazio e le Associazioni di categoria.



Durante gli incontri

Il "Buy Lazio & Rome", è una importante piattaforma di incontro d'affari tra la domanda internazionale e l'offerta turistica di Roma e del Lazio, dove viene valorizzato l'intero sistema turistico regionale: dal vasto e ricco patrimonio storico, artistico, culturale e religioso, alle risorse naturalistiche e paesaggistiche, dal mare, alla montagna, alle coste, dai giardini ai parchi naturali, dalle produzioni gastronomiche, ai prodotti turistici sportivi e d'affari. A questa edizione hanno partecipato 67 buyer (compratori), provenienti dai mercati europei, dal Nord e Sud America e dal Giappone e 116 seller (venditori) del Lazio. Al Tempio di Vibia Sabina e Adriano della Camera di Commercio di Roma, ci sono stati oltre 1400 incontri "faccia a faccia" tra gli operatori.

Una start-up sociale rende la bellezza accessibile e sostenibile

Esiste un'impresa sociale che punta sulla bellezza accessibile a tutti e lo fa in modo sostenibile. Si chiama "La mia pelle" e produce cosmetici di qualità a prezzi contenuti così che possano finire nei beauty case anche di chi non può permettersi consulenze di dermatologi e specialisti. La sfida etica abbracciata da "La mia pelle" la vede utilizzare materie prime a basso impatto ambientale, macchinari di ultima generazione a energia solare e packaging ecologico. Ma soprattutto la vede reinvestire parte dei ricavi nella formazione e reinserimento lavorativo di persone svantaggiate: "Non puntiamo all'extraprofitto - spiega

Francesco Sagone, CEO di La Mia Pelle -, ma a sostenerci economicamente e reinvestire il resto in formazione di giovani e in assunzioni di personale proveniente da categorie protette".



Cosmetici naturali

Di recente "La mia pelle" ha stretto un accordo di collaborazione con Farmacap, il coordinamento delle quarantacinque farmacie comunali di Roma. In virtù di questa partnership, l'azienda esporrà sugli scaffali dei loro punti vendita i loro detergenti solidi sotto l'etichetta "Io Nutro". In un'epoca in cui le campagne pubblicitarie e le confezioni lussuose contribuiscono a innalzare il prezzo finale dei prodotti, scaricando i costi di marketing e packaging sull'utente finale, "La mia pelle" decide di seguire la strada della sostenibilità, sia per l'ambiente, sia per il sociale, facendo anche

attenzione al portafoglio dei consumatori. L'abbattimento dei costi passa da diversi elementi. Il primo è l'assenza di campagne pubblicitarie: l'impresa si promuove solo col passaparola. Il secondo è l'utilizzo di involucri in carta riciclata per salvare l'ambiente. Il risultato sono prodotti di alta qualità a un prezzo inferiore del 30% rispetto ai marchi più noti. L'impresa ha macchinari 4.0 che utilizzano energie rinnovabili rispettando la natura e l'ecologia, ottimizza il consumo d'acqua grazie all'uso di energia verde nello stabilimento produttivo e ha bandito l'uso della plastica nelle confezioni, in modo da ridurre al minimo l'impronta dei suoi prodotti.

Il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni ha ospitato il convegno regionale «On the Road», ideato dalla Conferenza episcopale del Lazio per la pastorale familiare e la vita

Ripartire dalle coppie

Nell'incontro si è riflettuto sulla struttura dei cammini matrimoniali. Tre le fasi: una di preparazione, una di accoglienza e una catecumenale

DI ANDREA PANTONE*

Si è concluso ieri, presso il Seminario Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, il convegno regionale "On the Road - Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale". L'iniziativa, organizzata e promossa dalla commissione regionale della Conferenza episcopale del Lazio per la pastorale familiare e la vita, è stata pensata per gli operatori della pastorale familiare, ai componenti delle equipie che accompagnano gli itinerari di preparazione al matrimonio, alle famiglie e ai collaboratori delle parrocchie del Lazio. Al centro del convegno lo studio del documento del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita *Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale - Orientamenti pastorali per le Chiese particolari* (pubblicato nel giugno 2022 al termine dell'anno di *Amoris Laetitia* e a oltre quarant'anni dalla *Familiaris Consortio*) per confrontarsi su alcune esperienze

L'obiettivo è superare la tipologia classica dei corsi per sposi

che a partire dal Documento si stanno realizzando in alcune diocesi del Lazio e d'Italia, per proporre tali itinerari nelle comunità parrocchiali. Il convegno ha dato spazio a buone pratiche pastorali in sperimentazione riguardanti la vita matrimoniale e familiare. Dopo l'accoglienza e la preghiera, ha condotto un'introduzione ai lavori il vescovo Mauro Parmeggiani, presidente della Commissione regionale per la pastorale dei giovani, della famiglia e della vita della Conferenza episcopale laziale. Dopo di lui don Fabio Rosini, direttore dell'Ufficio per la pastorale vocazionale di Roma, ha curato una presentazione del documento *Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale - Orientamenti pastorali per le Chiese*

particolari. Il documento prospetta un itinerario in tre grandi fasi: la preparazione remota, una fase di accoglienza e la fase catecumenale vera e propria. La fase catecumenale, prevede al suo interno, un percorso di tre tappe: una preparazione prossima, una preparazione immediata e una di accompagnamento nei primi anni di vita matrimoniale. Quella tracciata dal testo è una linea di rinnovamento e ripensamento capace di «superare la tipologia classica dei corsi matrimoniali» e di mirare all'accoglienza delle singole coppie, declinandola con la necessità di «prevedere alcuni colloqui personalizzati» e di «far sentire cura e attenzione» per «approfondire insieme alcuni aspetti più personali». Da tale attenzione sono già stati costruiti itinerari che, come esorta il Papa,

siano «un vestito che va cucito su misura per le persone che lo indosseranno». La mattinata è terminata con la condivisione delle esperienze in atto alla luce del documento e degli orientamenti e

delle piste di lavoro nelle diocesi. Al pomeriggio la ripresa dei lavori è confluita in cinque laboratori: i primi due hanno interessato bambini e giovani; il terzo, incentrato sulla preparazione prossima al matrimonio, ha fatto emergere l'indicazione di iniziare e concludere l'itinerario con un ritiro spirituale e «un ampio spazio alla preparazione liturgica», con la proposta, a pochi giorni dalle nozze, di «un ritiro spirituale di uno/due giorni» per «rimettere a fuoco l'essenziale», in un periodo di preparativi e di incombenze pratiche; gli ultimi due hanno riguardato l'accompagnamento dopo le nozze e i nuovi itinerari di pastorale familiare.

* direttore ufficio comunicazioni sociali, diocesi di Sora-Cassino -Aquino-Pontecorvo



Da sinistra: don Giovanni De Ciantis, il vescovo Mauro Parmeggiani e don Fabio Rosini

Un viaggio tra sapori e tradizioni

Termina oggi a Fiumicino, nel "Villaggio hospitality" allestito in piazzale Mediterraneo, "Food & Sport" una tre giorni realizzata dall'associazione "H2O Eventi" grazie al contributo di Arsal Regione Lazio, dedicata a far conoscere ai visitatori le risorse enogastronomiche del territorio del Lazio.

L'iniziativa è stata pensata e promossa per far vivere ai visitatori un'esperienza immersiva tra i profumi, i sapori e le tradizioni locali e del territorio, con contorni anche sportivi. Inoltre, particolare attenzione è dedicata agli aspetti culturali, con workshop, seminari e laboratori del gusto per rafforzare la consa-

pevolezza delle potenzialità economiche espresse dal territorio, incoraggiando al tempo stesso il dialogo tra gli operatori dei diversi settori. Il turismo enogastronomico, infatti, produce ricadute positive anche sulle altre imprese ed è uno dei principali volani per la valorizzazione del territorio. Per l'occasione, è stato allestito un villaggio con strutture coreografiche quali totem, archi, mongolfiera, gazebo, palco ed un Led Wall sul quale verranno proiettate immagini, filmati, percorsi enogastronomici relativi al territorio e ai suoi prodotti. L'apertura del villaggio è in programma alle 11. (G.Sal.)

IL RICORDO

Marcello Bordini fu una presenza umile, discreta e rassicurante



Don Marcello Bordini, teologo vicino alla gente

«Sentivo il bisogno di non essere solo un docente, «Sma un padre», così era solito dire monsignor Marcello Bordini. Il sacerdote romano e teologo viene oggi ricordato con tanto affetto nella chiesa di Santa Maria Immacolata all'Esquilino, con una Messa alle 18.30. A presiedere la celebrazione è il cardinale Angelo De Donatis. La teologia è stata la passione dell'intera vita di don Bordini. La sua "romanità" è stata soprattutto "esistenziale": Roma come centro della cristianità, sede del successore di Pietro e luogo aperto alla maturazione della personalità cristiana. Una teologia nutrita di preghiera e contemplazione, che si proponeva di dialogare con le sfide culturali e con le istanze pastorali del momento. La sua attività accademica di teologo, è stata rivolta soprattutto allo studio e alla ricerca scientifica sulla cristologia, come testimonia la sua opera in tre volumi *Gesù di Nazareth*. «Il suo incedere è sempre stato intriso di grande semplicità. Tanti conservano nel cuore il ricordo di una presenza discreta, illuminata e rassicurante; è stato l'uomo di tutti e per tutti, mite e accogliente, umile e interiormente libero, senza appartenenze se non solo a Cristo e alla Sua Chiesa», così lo ricordano coloro che lo hanno conosciuto. Fu pastore attento alle domande concrete della gente, immerso in quella scuola di vita e di umanità che era piazza Vittorio a Roma. Chiese ed ottenne l'affidamento di una "chiesina" - come lui la chiamava - dedicata a Maria, la Rettoria di Santa Maria Immacolata all'Esquilino, dove per 38 anni svolgerà il suo ministero pastorale. Con un gruppo di giovani che la Provvidenza gli farà incontrare negli anni '80-'81, costituirà il "Gruppo dell'Immacolata", iniziando una sincera e fraterna amicizia che durerà fino alla sua morte. L'eredità ricevuta da don Marcello è il profondo amore alla Chiesa e l'affidamento filiale e devoto alla Vergine Maria. Il Gruppo dell'Immacolata continua ancora oggi ad incontrarsi e a tenere vivo il suo ricordo. Don Bordini è nato a Roma il 27 gennaio 1930 da una famiglia di profonda fede cristiana. Cresce nel quartiere dell'Esquilino a Roma. Fu ordinato sacerdote la notte del Sabato Santo del 18 aprile 1954 nell'abside della Basilica di San Giovanni in Laterano. È stato vice parroco e parroco nella chiesa di sant'Eusebio all'Esquilino dal 1954 al 1973. In seguito alla nomina a professore ordinario di Cristologia, chiese e ottenne di restare nella Rettoria dell'Immacolata di via Emanuele Filiberto, dove rimase per trentotto anni. Il 15 ottobre 2000, cessò il servizio di professore stabile al Laterano. Durante il periodo della sua docenza ricoprì importanti ruoli di governo nell'università. Fu per dieci anni "Primo presidente" della riformata Pontificia Accademia di Teologia, fino al 2009. È stato Consultore delle Congregazioni per la Dottrina della Fede, del Clero e per le Cause dei Santi.

Costantino Coros



A Cineto Romano la nona edizione del Premio nazionale Coleman, il riconoscimento di quest'anno va alla pittrice Elena Shamrina

Gli artisti che disegnano l'incanto della natura

La crescita delle partecipazioni, oltre un centinaio, e una rievocazione dei due grandi pittori della fine Ottocento che danno nome al "Premio nazionale Charles ed Enrico Coleman" sono fra le caratteristiche della nona edizione di questo evento d'arte promosso dall'associazione culturale "Il segnalibro". Ad essa va il merito di aver strettamente legato il nome dei Coleman a quello di Cineto Romano per tante ragioni; una perché essi furono così affascinati di Scarpia - così una volta si chiamava questo pittoresco paese della valle dell'Aniene, e mai tale aggettivo è stato tanto pertinente - da lasciarci alcuni capolavori, olii e acquerelli. E per le nuove opere con queste tecniche la Giuria ha assegnato i primi premi a Elena Shamrina e alla memoria di Patrizia Dolcini. I secondi pre-

mi rispettivamente a Mauro del Vescovo e a Tonino Monaco per vedute rispettivamente di Ariccia e di Olevano Romano. Per la esposizione dei quadri a olio nella Galleria Agostinelli di Roma la Giuria ha premiato il pittore Antonio Mazzoli. Una delle sue opere in concorso dal titolo "Scorcio di Cineto Romano" oltre che essere segnalata dalla Giuria, è stata premiata da quella popolare; che ha pure premiato l'acquerellista Domenico Penna. "Valore aggiunto" del Premio è stata la disponibilità dei membri della Giuria, e in particolare del celebre scultore e pittore Alessandro Romano, di dare a molti autori pertinenti spiegazioni tecniche. La rievocazione dei titolari del Premio è stata suggerita da un volume su Enrico Coleman (1846-1911) ricco di molte illustrazioni, del quale il prof.

Paolo Emilio Trastulli. Grande storico dell'arte dell'Ottocento romano e prestigioso membro di questa Giuria, è autore insieme a Pier Andrea De Rosa (edito dall'associazione "Studio Ottocento" nel 1987, in occasione della mostra "Pittura e Natura"). Si è appreso come il padre, Charles (1807-1874), venuto a Roma dallo Yorkshire, profonda campagna inglese, per conoscere da vicino l'arte classica, fosse stato conquistato dalla bellezza e dalle virtù di Fortunata Segatori, modella di Subiaco che sposò e fu madre, nell'ordine, di Alessandro, Carlo junior, Edoardo (unico sposato senza figli), Enrico, Edmondo, Francesco e Georgia, detta Giorgina. Alla natura ancora incontaminata attorno a Roma Charles, cito, «consegnò se stesso e la propria arte con un entusiasmo ed un coinvolgimento artistico ed emotivo

così totale da fare di lui uno degli artisti più originali ed innovatori nella storia della pittura a Roma a metà dell'Ottocento». Una riflessione che nel momento attuale, così sensibile all'ambiente, ha una indiscutibile valenza. Il figlio Enrico - che partecipò alla Esposizione di Roma del 1883 - «è l'innegabile caposcuola del filone naturalistico della pittura romana del secondo Ottocento». Il padre gli fu maestro d'arte e gli trasmise la famosa bravura di immortalare paesaggi, buoi e cavalli; oltre che "contagiargli" il suo carattere. Enrico viene ricordato per il suo temperamento, mite, talora anche schivo, riservato, da fargli affrontare con estrema dignità e riserbo le frequenti ristrettezze economiche; e da giustificare il soprannome che gli fu attribuito, "il Birmano". De Rosa ne rievoca il persistente rigore

morale (che definisce "british o meglio puritano"). Trastulli ci incanta con la dovizia di dati riguardanti Enrico, in particolare la sua vita di artista e di "escursionista", quale membro attivissimo del Club Alpino Italiano. Una sezione speciale del Cai prossima agli Appennini e pertanto ne custodisce le memorie, fra le quali gli originali di due manoscritti di Enrico Coleman pubblicate dal volume. Sono i diari dell'escursione nei monti Simbruini, in particolare al santuario della Santissima Trinità di Vallepietra e al monte Autore, e dell'ascensione al massiccio del Gran Sasso. Il libro disciude un mondo che, per le paludi, non c'è più; il Premio però testimonia - nel nome dei Coleman e col patrocinio del Comune di Cineto - memoria, attualità e vita.

Graziano Motta

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

Domani 18 settembre

Il vescovo partecipa all'incontro on line alle 21 della pastorale sociale e del lavoro del Lazio.

Giovedì 21 settembre

Alle 11.45 il vescovo presiede la Messa con i Missionari della fede nella casa di Ponte Galeria in occasione del Capitoletto.

Venerdì 22 settembre

Alle 17 il vescovo incontra i gruppi di preghiera di Padre Pio nella parrocchia di Aranova dove celebra la Messa alle 18.

Sabato 23 settembre

Alle 9 il vescovo incontra gli insegnanti di religione al Centro pastorale diocesano. Alle 16.30 il vescovo partecipa alla celebrazione per l'80° anniversario del sacrificio di Salvo D'Acquisto a Palidoro. Alle 18.30 evento conclusivo di "Alzati e pedala" a Santa Marinella (vedi box).

Testimoni «nei mondi»

Il vescovo Ruzza ha incontrato gli uffici di pastorale sociale e del lavoro «Evangelizzare un contesto civile disperso in molte migliaia di attività»

DI VINCENTO MANNINO

Sabato della scorsa settimana il vescovo Gianrico Ruzza ha proposto una meditazione spirituale, seguita da un tempo di preghiera e da uno di condivisione, all'annuale incontro di ripresa della Pastorale sociale e del lavoro (Psl) nelle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Nella prima parte l'incaricato della Pastorale sociale e del lavoro di Porto-Santa Rufina che scrive ha invitato ad estendere e formare la rete degli operatori della Psl per evangelizzare un mondo lavorativo e civile disperso in molte migliaia di punti di attività in una diocesi estesa. Una pastorale che per raggiungere effettivamente le persone ha bisogno di una testimonianza capillare per stabilire relazioni rivolte a un orizzonte di fraternità. Occorre assumere la dinamica del lievito, che inserito in una massa più grande non sta inerte, ma interagisce con essa e avvia trasformazioni. Quindi servire la Chiesa nella parrocchia, ma come il campo base dal quale incamminarsi insieme ai tanti, alle centinaia di migliaia, della società in cui viviamo. Nel nuovo anno pastorale, terzo anno del Sinodo, abbiamo davanti la preparazione sul territorio della Settimana sociale dei Cattolici in Italia ("Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro"), oltre al consolidamento degli organismi partecipativi in diocesi (nuovo consiglio pastorale diocesano, consulta diocesana delle aggregazioni laicali di imminente formazione, organismi partecipativi nelle parrocchie). D'altra parte sono in corso o ripartiranno le attività del Tempo del Creato, l'avvio del Progetto



Policoro, gli incontri con il mondo agricolo e la sua specifica pastorale, oltre ai cantieri sinodali per aprirsi ad altri "mondi". Domenico Barbera, direttore dell'ufficio della Psl di Civitavecchia-Tarquinia, ha illustrato le attività in corso e in programma a volte congiuntamente nelle due diocesi. Tra queste ha richiamato gli incontri con il mondo del lavoro e il mondo dell'impresa e le amministrazioni laicali e anche il

«Il servizio ha senso se nasce e si nutre della spiritualità offerta dal Vangelo»

relativo tavolo tecnico sul lavoro; il sinodo dei politici che vedrà elaborazioni comuni; il dialogo avviato con il mondo delle arti figurative, la preparazione della

Scuola di formazione all'impegno sociale e politico. Nella sua riflessione il vescovo ha invitato a non confondere la spiritualità cristiana con vaghe e ambigue aspirazioni spiritualistiche che circolano nella società. Per il cristiano la vita spirituale è la vita dello Spirito in lui. Chi sceglie di portare il germe del Vangelo anche nel lavoro, nella vita sociale e civile più largamente, deve avere consapevolezza della sua vita spirituale. E non è troppo ardua

questa vita, se è vero che i bambini sono mistici, e molti dei grandi santi che sentiamo più vicini alla nostra sensibilità erano dei mistici. Non intimismo, ma piena disponibilità alla testimonianza è il segno della esperienza mistica. Deve avere ben presente la rivoluzione portata da Gesù. Dunque non vi può essere vera evangelizzazione se uno non ha conosciuto Gesù, come ricorda papa Francesco nella Evangelii Gaudium. Dunque, un servizio pastorale ha senso ed è efficace se nasce e si alimenta dalla effettiva vita spirituale. Va poi ricomposta la frattura tra Vangelo e cultura. Il pastore ha anche indicato eccessi e distorsioni della nostra società e della nostra economia, "ismi" vari, che sottoposti a un vero discernimento si rivelano da cambiare. Il percorso di una vera Lectio divina, una vita spirituale sostenuta da un accompagnatore spirituale, un camminare nella fede che va oltre la sola partecipazione alla Messa, il saper pregare e il saper crescere nella vita spirituale, prendendo la propria croce (cioè nella accettazione della concretezza della vita) per seguire Gesù: ecco alcune indicazioni (anche) per l'operatore della pastorale sociale e del lavoro. Dunque non indicazioni di metodo e di tecniche pastorali, ma dello stare vicini a Gesù, perché nel come di quello che dobbiamo fare varrà più la guida dello Spirito che la nostra doverosa diligenza. Dopo un tempo di silenzio e preghiera, diversi interventi e testimonianze di condivisione hanno raccolto la meditazione proposta. È così il terzo anno, ma il primo interdiocesano, che la Pastorale sociale e del lavoro della diocesi inizia insieme il nuovo anno di speranza è di servizio.

LA MANIFESTAZIONE



La maglietta di Alzati e pedala

Tempo del creato tra biciclette e musica corale

Con "Alzati e pedala", il Tempo del creato entra nel vivo. La seconda edizione della ciclo-staffetta ecologica vede assieme le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. A Civitavecchia l'evento è di tenuto giovedì scorso, la Chiesa portuense vivrà la manifestazione dal 19 al 23 settembre: grazie agli animatori *Laudato si'* le parrocchie attraverseranno il territorio portando da comunità a comunità un messaggio per promuovere la cura della casa comune. Un appello ad "Alzarsi" per prendere consapevolezza della situazione di sofferenza della creazione e delle creature. «Poniamoci in ascolto profondo – si legge nel testo –, facciamoci guidare dalla voce del Creatore, rinsaldiamo il nostro legame con la Creazione, sentendoci parte dell'opera divina nella quale ogni cosa è connessa. Solo così ritroveremo la Pace». Con il "pedala" il testo vuole invece suscitare nelle persone l'azione concreta a partire dalle proprie scelte personali per contribuire al cambiamento di mentalità e alla promozione di soluzioni che abbiano a cuore l'opera di Dio. L'invito è a rileggere le encicliche *Laudato si'* (consegnata nell'edizione 2022) e *Fratelli tutti* (che viene distribuita quest'anno) di papa Francesco: «sono testi profetici e programmatici per avviare la conversione ecologica e raggiungere la fratellanza universale», spiega ancora l'appello. Il 23 settembre le due Chiese sorelle si riuniranno a Santa Marinella per l'evento finale della manifestazione. Alle 18.30 presso il Terrazzo del Porticciolo ci sarà l'arrivo dei gruppi di ciclisti e la preghiera conclusiva. Alle 20.30 ci si sposterà invece nella vicina parrocchia di San Giuseppe per lo spettacolo "La notte di Greccio". Un oratorio musicale su base orchestrale per coro, solisti e voce narrante. Fra Renzo Cocchi interpreta san Francesco d'Assisi, mentre Marina Balasca interpreta Santa Chiara d'Assisi. La voce narrante è di Cataldo Nalli. La corale "Verbum Dei" sarà diretta dal maestro compositore Giovanni Proietti Modi. «La Creazione - conclude l'appello - ci svela il volto di Dio. Ritorniamo a contemplare l'opera delle mani di Dio con stupore e ammirazione. Iniziamo a pregare per il creato, con il creato e nel creato. Riconosciamo che Gesù è principio e fine della creazione; amiamolo attraverso tutte le creature, riconoscendo in esse l'opera delle mani di Dio. Annunciamo a tutti la buona notizia della cura del creato. Vogliamo essere una Chiesa in uscita missionaria e diventare gli araldi di questa buona notizia e diffondere le buone pratiche al riguardo».

Simone Ciamparella

L'INIZIATIVA

«Tutti a scuola» con Caritas

Anche quest'anno Caritas Porto-Santa Rufina lancia "Tutti a scuola". Il progetto sostiene economicamente le famiglie più bisognose della diocesi nel rientro in aula dei propri figli, aiutandole nell'acquisto di materiali scolastici e di libri. La comunità cristiana sente l'esigenza di farsi prossima di bambini, ragazzi e giovani che per condizioni economiche svantaggiate del loro nucleo familiare fanno fatica a iniziare l'attività didattica con la serenità di altri loro compagni di classe. Se da un lato la Caritas cerca di intervenire nelle situazioni più complesse, dall'altro cerca di suscitare l'attenzione di tutta la comunità per contribuire a evitare l'abbandono scolastico. Perché la formazione e l'educazione sono processi prioritari per la costruzione di una società inclusiva e preparata ad affrontare le sfide culturali ed economiche del futuro. Si può contribuire all'iniziativa effettuando un'offerta utilizzando l'IBAN: IT82T 08327 03228 000 000 000 800 Causale: "Tutti a scuola 2023/2024".

Serena Campitiello

Giornata del migrante e rifugiato

«Liberi di scegliere se migrare o restare», è il tema per la 109ª Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, che ricorre il 24 settembre. Le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia la celebreranno assieme domenica prossima nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli. I due Uffici diocesani, diretti rispettivamente da padre José Manuel Torres Origel e da suor Chiara Albu, assieme ai responsabili della comunità etnica, hanno incontrato il vescovo Ruzza, assieme al delegato vescovile per le migrazioni don Federico Tartaglia, martedì scorso nella curia di Porto-Santa Rufina per presentare l'evento. Il programma inizierà con la Messa presieduta dal pastore alle 11. La liturgia sarà animata dalle comunità dei migranti nelle lingue e con gesti propri delle loro tradizioni. Dopo la



Dopo la riunione

funzione religiosa ci si sposterà nella sala polivalente per una presentazione a cura dei singoli gruppi. Seguirà un pranzo etnico con i cibi preparati dalle comunità con l'animazione di canti e balli. Durante la riunione, i due responsabili hanno evidenziato alcune criticità vissute dai migranti. La conoscenza del-

la lingua italiana, in diversi casi scarsa, condiziona il processo di integrazione. Altra questione sottolineata riguarda le situazioni lavorative precarie di molte persone. Il vescovo ha ribadito l'atteggiamento di ospitalità della Chiesa che ci chiama a «sentirci nella fratellanza di culture differenti». D'altra parte, rispetto ad alcuni decenni fa il clima generale risulta più impegnativo in termini di accoglienza, con fenomeni di razzismo che vanno condannati. Una riflessione dunque nel segno di quanto indicato da papa Francesco nel messaggio per la giornata. «Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro - scrive il pontefice -, nel Paese dove siamo nati o altrove, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno». (Si.Cia.)

Biennale internazionale d'arte della riviera romana a Ladispoli

A fine agosto nella piazza principale di Ladispoli, il vescovo Ruzza ha partecipato alla premiazione della Prima Biennale Internazionale d'Arte della Riviera romana. Il pastore ha consegnato il premio al vincitore per la sezione Fotografia d'arte, Carlo D'Orta esprimendo il suo apprezzamento e di incoraggiamento sulla funzione dell'arte e sulla iniziativa comunale, che ha una rilevante tradizione locale. Per l'occasione il presule ha anche visitato uno degli otto siti espositivi, quello con il più alto numero di opere esposte (circa 200, al Centro di Arte e cultura, curatori Mantovan e Tropeano). Gli altri artisti premiati sono stati Angelo Petraccone per la pittura, Monica Sarandrea per la scultura, oltre a menzioni speciali del Comune per alcuni altri autori. L'iniziativa è stata promossa, presieduta e guidata dall'assessore alla Cultura del Comune di Ladispoli Margherita Frappa. La affiancava come Direttrice artistica Flavia

Mantovan. La assessora Frappa aveva dato il primo annuncio della iniziativa proprio in occasione nell'incontro sinodale nella quale il vescovo aveva incontrato gli artisti, il 15 giugno a Santa Marinella. La diocesi di Porto-Santa Rufina quindi ha seguito con attenzione anche l'attuazione dell'iniziativa. Sarebbe stato prevedibile che al bando rispondessero prevalentemente artisti locali, invece la risposta è stata sorprendentemente ampia con circa 400 partecipanti entro la scadenza del bando e molti altri che hanno continuato a manifestare in seguito il loro interesse. Si tratta di circa settecento artisti complessivamente (pittori, scultori, fotografi) con una partecipazione rappresentativa ma minoritaria degli artisti di Ladispoli e dei comuni limitrofi. Sono arrivate infatti opere di artisti di varie parti di Italia e di venti altri paesi. Si può quindi sperare con fondamento, e anche augurare, che la Biennale tenga fede al suo nome e si rea-

lizza puntualmente ogni due anni, crescendo progressivamente in attrazione, in autorevolezza, e nell'affinamento degli aspetti organizzativi. Il grande patrimonio artistico nelle chiese è sempre stato accessibile allo sguardo, alla contemplazione a volte, di tutti. Ma, solo la progressiva diffusione dei musei ha democratizzato per così dire l'accesso all'arte. Opere prima relegate in collezioni private, che era privilegio di pochi conoscere, sono diventate un privilegio di moltitudini. Ma siamo in presenza di molti che beneficiano dell'opera di pochi. Nella società attuale invece tendono a moltiplicarsi gli

L'iniziativa estiva a Ladispoli, che ha raccolto circa settecento tra pittori, scultori e fotografi, amplia l'accesso a linguaggi che parlano di verità dell'uomo

artisti, cioè persone che trovano nell'espressione artistica una modalità importante, irrinunciabile spesso, della relazione con il mondo e con gli altri. Un modo di realizzarsi, direbbe qualcuno, o di sostenere lo sviluppo personale. L'arte diventa un linguaggio diffuso di questa società, una via alla interiorità, un cammino alla bellezza, che forse non sarebbero accessibili altrimenti. Nel territorio della diocesi questo è evidente. Soprattutto a Ladispoli, e in parte nei comuni limitrofi, la presenza ormai tradizionale di un delegato all'arte del Comune ha consentito a molti di esporre le loro opere e così centinaia di persone, che forse avrebbero praticato solo un hobby in privato, si sono affacciate con il loro desiderio a un mondo di relazioni. A Ladispoli in particolare questo ruolo generativo è stato svolto da Filippo Conte, da oltre 40 anni, per passione, e a mano a mano con quella competenza che l'esperienza

nutre. Certo ci sono grandi differenziazioni di talento e anche molte differenziazioni nel possesso delle tecniche. Solo alcuni sono professionisti, che vivono esclusivamente dell'arte. E solo poche opere, forse, faranno parte di collezioni durature. Ma, la rilevanza sociale e culturale di questo fenomeno è veramente grande. Questa ricerca del bello, nella propria interiorità, cimentandosi creativamente con temi e modi espressivi, non è indifferente per la Chiesa. Uno dei linguaggi della nostra società è questo. Un dialogo autentico con molte donne e uomini può innescarsi dal rispetto e dal riconoscimento di questa vocazione artistica. Un dialogo nel quale a loro volta saranno protagonisti, anche a nome della Chiesa, alcuni tra gli artisti sulla scena. Non tanto per un tempo di nuova arte sacra (che non escludiamo), ma per una collaborazione alla verità dell'uomo. Ecco uno tra i tanti dei germogli del Sinodo che si affacciano. (Vi. Man.)